

# PIANO ANTICRISI INTERVENTI CONCRETI PER COSTRUIRE UN NUOVO FUTURO



PROVINCIA  
AUTONOMA DI TRENTO





# UNA SCELTA TUTT'ALTRO CHE FORMALE

*Tito Boeri - economista*

È molto opportuna la scelta della Provincia di Trento di affrontare la crisi dando priorità a misure permanenti a favore delle fasce di popolazione più deboli. È una scelta tutt'altro che formale. I 92 milioni destinati a tali misure (di cui 18 milioni di euro destinati al reddito minimo di garanzia) costituiscono circa il 2 per cento del bilancio della Provincia. Il reddito minimo di garanzia introduce nel nostro paese uno schema di reddito minimo garantito, come quelli che esistono in tutti i paesi dell'Unione Europea, ad eccezione di Grecia e Italia. Il sussidio è monetario e non è a somma fissa, a differenza della social card istituita, peraltro solo come misura estemporanea, dal Governo. Questo ne migliora le proprietà distributive (si aiuta di più chi è più povero) e l'efficacia nel contrastare la povertà. Condivisibile anche la scelta di utilizzare indicatori di consumo da abbinare ad un indicatore più standard, sul modello Isee, per ridurre i possibili abusi. Bene che i controlli incrociati sul soddisfacimento dei requisiti per accedere ai sussidi si concentrino proprio su persone che compilano dichiarazioni Icf leggermente al di sotto della soglia necessaria per la ricezione del sussidio. La casistica suggerisce che è lì che si concentrano gli abusi.

Il reddito minimo di garanzia è uno strumento di assistenza sociale potenzialmente accessibile da parte di tutti coloro che si trovino in condizione di bisogno. Non sono previsti, come nel caso della social card, requisiti anagrafici ad hoc, nell'intento di limitare il costo della misura. L'unica restrizione riguarda l'esclusione di coloro che siano residenti in Trentino da meno di tre anni e che non abbiano svolto in precedenza attività lavorative. Questa scelta si spiega con la volontà di scoraggiare qualsiasi forma di "turismo assistenziale", che porti i poveri di altre regioni a riversarsi in quella che rischia di essere l'unica provincia italiana ad avere istituito uno schema di questo tipo. Trattandosi di una misura che viene introdotta come uno strumento permanente di contrasto alla povertà, sarà possibile nel tempo sperimentare gli effetti di un parziale ammorbidimento di questo requisito, tenendo conto che nella popolazione povera già presente in Trentino vi sono probabilmente non poche persone di immigrazione recente e che sono in condizione di bisogno.



Spero che altre province italiane seguano Trento nell'adottare un reddito minimo garantito. Essendo il vincolo di bilancio per molte di queste più stringente, e volendo evitare forti differenze nella soglia di reddito, a parità di potere d'acquisto, al di sotto della quale si accede al trasferimento, sarebbe molto meglio che uno schema di questo tipo venisse istituito a livello nazionale. Ma sono altre le priorità della politica nazionale. Altri sono i suoi orizzonti. Anche in questo il piano varato a Trento è d'esempio: si tratta di misure strutturali. Proprio perché sfuggono alla prassi consolidata della politica italiana di introdurre misure che durano lo spazio di un mattino, le misure varate a Trento potranno essere affinate nel tempo, sulla base dell'esperienza e di approfondite valutazioni. Anche per questo è bene che la Provincia si attrezzi fin d'ora a prevedere una sistematica raccolta di dati sugli effetti del reddito minimo di garanzia.

# CRISI ECONOMICA: SE LA RICONOSCI LA AFFRONTI

Lorenzo Dellai - presidente della Provincia autonoma di Trento

In Trentino la crisi c'è ed è bene che tutti se ne rendano conto, perché tutti dobbiamo impegnarci a contrastarla.

Dobbiamo dire però che fin dall'autunno scorso ci siamo attivati sia per contenere gli effetti della crisi economica mondiale, sia per prepararci a sfruttare nel migliore dei modi la fase della ripresa, che arriverà, ci auguriamo, entro il 2010.

Due i tipi di misure adottate dalla Provincia autonoma di Trento:

- MISURE DI EMERGENZA (nei mesi di ottobre-dicembre 2008)
- MISURE ANTICONGIUNTURALI (o PIANO ANTICRISI, adottato con la nuova manovra di Bilancio 2009)

**Misure di emergenza:** dopo un ampio confronto con gli attori del sistema locale (realtà economiche, sindacati, enti locali ecc.) la Provincia autonoma di Trento ha realizzato fin dall'ottobre 2008 iniziative per:

- il sostegno delle famiglie:* aiuto per il pagamento dei mutui a tasso variabile e per far fronte alle spese energetiche; contenimento delle rette di asili e case di riposo ecc.
- il sostegno alle imprese:* è stato assicurato un corretto accesso al credito, garantendo la regolare provvista di liquidità e il finanziamento dei programmi di investimento, con costi fortemente attenuati rispetto ai livelli proibitivi praticati dal mercato.

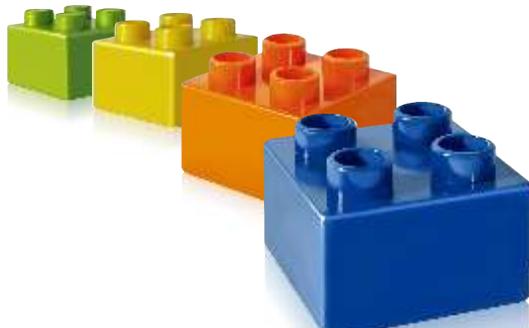
## **Piano anticrisi di sostegno all'occupazione e per la ripresa economica:**

su un totale di circa 4.465 milioni di euro - a tanto ammonta il Bilancio provinciale 2009 - la Provincia autonoma di Trento ha deciso di destinare al Piano anticrisi una somma definita inizialmente in **850** milioni di euro e che, nella sua versione definitiva, ha raggiunto un importo pari a **1.198** milioni di euro riferito, in parte, anche all'anno 2010. Si tratta di uno sforzo notevolissimo, pari complessivamente a oltre il 7% del Pil del Trentino.

Il piano poggia su quattro "pilastri":

- a) interventi di sostegno al reddito, misure di contrasto alla povertà e per promuovere l'occupazione;*
- b) interventi a sostegno delle imprese;*
- c) azioni strutturali per la produttività e la competitività del sistema;*
- d) una manovra straordinaria sugli investimenti a sostegno della domanda interna con elevate ricadute sul territorio.*

Nelle pagine che seguono  
vedremo nel dettaglio ognuno di essi.



# IL PIANO ANTICRISI

## Le risorse

La cifra complessiva finalizzata al Piano è di **1.198** milioni di euro, di cui 935 nel 2009.

Di questi, nel biennio 2009-2010:



**35** milioni (di cui 92 nel 2009) vanno alle fasce sociali in difficoltà (cittadini, famiglie, lavoratori);



**331** milioni (di cui 237 nel 2009) ad interventi per il sostegno delle imprese;



**78** milioni (di cui 52 nel 2009) ad azioni strutturali per la produttività e competitività del sistema;



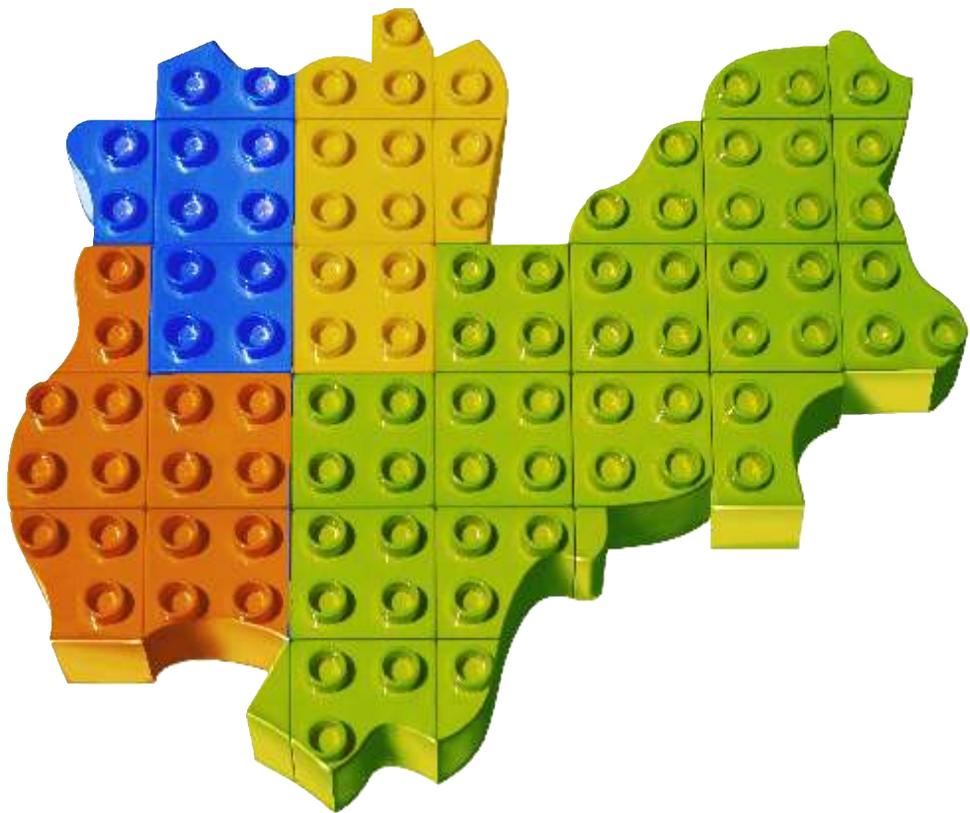
**654** milioni (di cui 554 nel 2009) alla manovra straordinaria per gli investimenti;

## Misure destinate a durare

Queste risorse sono destinate a finanziare misure per la gran parte strutturali, destinate quindi a consegnarci un Trentino profondamente rinnovato, reso più competitivo, più capace di affrontare le sfide della globalizzazione, ma anche più equo e più solidale sul piano sociale. Questo Piano punta quindi ad irrobustire la nostra piattaforma produttiva, spingendo le imprese a innovare sul piano dei processi, dei prodotti, delle dotazioni tecnologiche, della stessa cultura d'impresa, ma anche a "fare sistema", a sviluppare le alleanze e le sinergie necessarie al fine di accrescere la propria competitività.

Esso però vuole al tempo stesso migliorare il welfare, l'insieme delle politiche sociali e assistenziali che vanno a vantaggio dei cittadini, delle famiglie e dei lavoratori, tenendo conto dei cambiamenti della nostra società e del mondo del lavoro.

Infine esso realizzerà in tempi rapidi una vasta mole di investimenti pubblici, in grado di sostenere la domanda interna e di coinvolgere le imprese operanti sul territorio.



UN NUOVO WELFARE  
PER LE FAMIGLIE



## IL PIANO ANTICRISI PREVEDE UNA SPESA IN FAVORE DELLE FASCE SOCIALI IN DIFFICOLTÀ DI **135** MILIONI DI EURO.

Vediamo gli interventi più importanti:

18 milioni vanno al **reddito minimo di garanzia**, introducendo di fatto una nuova concezione di welfare, vicina a quella del Nord Europa: in pratica la Provincia garantirà a tutte le famiglie il raggiungimento della soglia di reddito minima - fissata in 6.500 euro annui per il singolo (che diventano 13.000-13.500 circa per una coppia con figlio minore, conformemente al metodo di calcolo adottato) - a tutti gli aventi diritto, ovvero i cittadini residenti in Trentino da almeno 3 anni e che abbiano avuto entrate da attività lavorative negli ultimi anni (per i nuclei con persone in età da lavoro). Le condizioni economiche - calcolate con riferimento al nucleo familiare, in base alla scala di equivalenza - saranno valutate attraverso l'Icef e indicatori di consumo per particolari situazioni di reddito.

Per fronteggiare **l'emergenza occupazionale** - attraverso il sostegno al reddito dei lavoratori che perdono l'impiego o vengono sospesi dal lavoro, anche mediante gli ammortizzatori sociali in deroga e il varo di specifiche attività formative - sono previsti, per il 2009, 22 milioni di euro per sussidi, 18 milioni per ammortizzatori sociali in deroga (di cui 7 milioni a carico dello Stato) e circa 14 milioni per attività formative (FSE), più altri 10 milioni veicolati attraverso progetti dell'Agenzia del lavoro.

Sempre fra le novità introdotte dalla manovra nel campo del welfare abbiamo le misure per favorire **l'occupazione femminile**, fra cui la messa a disposizione di voucher per l'acquisto di servizi di cura privati per chi non può accedere all'offerta pubblica di servizi, per un totale di 6 milioni di euro sugli anni 2009 e 2010. In questo modo molte più donne potranno lavorare, anche solo per una parte della loro giornata.

Fra le altre decisioni, la Provincia conferma con la manovra di Bilancio **l'invarianza per l'anno 2009 delle tariffe per l'accesso ai servizi pubblici** (rette delle case di riposo, mense scolastiche ecc.) assumendo a proprio carico l'onere aggiuntivo per la crescita dei costi di produzione, pari ad oltre 6 milioni di euro.

È, infine, stata definita una nuova misura nell'ambito del **"Fondo per la valorizzazione dei giovani"**, per agevolare l'accesso all'università per gli studenti meritevoli ma con condizione economica disagiata.



## FRA LE "VOCI" DEL WELFARE IL PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE

Il Piano straordinario per l'occupazione è stato approvato all'unanimità dalla Commissione provinciale per l'impiego della Provincia autonoma di Trento (composta da Provincia, rappresentanti del mondo imprenditoriale, associazioni datoriali, rappresentanti dei lavoratori e associazioni sindacali).

Gli interventi descritti nel Piano, **riservati al settore privato**, perseguono i seguenti obiettivi:

assicurare un sostegno al reddito, volto ad integrare i sussidi offerti dallo Stato, a favore dei lavoratori che cessano il rapporto di lavoro per motivi riconducibili a crisi aziendali, garantendo al contempo un'attività formativa per consentire un più agevole riassorbimento occupazionale;

garantire l'anticipazione dei sussidi di disoccupazione richiesti allo Stato, onde favorire la disponibilità immediata di reddito da parte dei soggetti disoccupati;

favorire l'integrazione del reddito dei lavoratori sospesi dal lavoro, per i periodi di sospensione non indennizzati dallo Stato;

erogare ai lavoratori impegnati in attività formativa durante il periodo di disoccupazione, in aggiunta al sostegno al reddito, un'indennità di frequenza oraria;

assicurare maggiori opportunità occupazionali alle persone disoccupate portatrici di svantaggio sociale nell'ambito dell'Azione 10 (lavori socialmente utili) attraverso un'estensione degli interventi di politica del lavoro previsti per il triennio 2008-2010.

# IMPRESE IN SALUTE



## LE MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE PREVISTE DAL PIANO ANTICRISI AMMONTANO A **331** MILIONI DI EURO.

Gli obiettivi generali sono: assicurare adeguate condizioni di liquidità al sistema delle imprese, accompagnare i processi di ristrutturazione aziendale, sostenere i programmi di sviluppo e innovazione, favorire il consolidamento e il radicamento locale anche delle imprese di dimensioni maggiori; favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese.

Fra le voci più importanti:

**l'accesso al credito**, tramite gli enti di garanzia (Confidi), con un incremento delle risorse messe a disposizione dalla Provincia per un totale di 33 milioni di euro nel 2009;

le agevolazioni per **progetti di riorganizzazione aziendale** e sostegno della ricerca applicata, con ulteriori finanziamenti per 115 milioni di euro;

**Trentino sviluppo**: cresce di 100 milioni di euro il piano degli investimenti in strutture produttive e partecipazioni azionarie, per il triennio 2008-2010, portandone il totale ad oltre 340 milioni di euro;

si conferma la politica di **sostegno all'agricoltura** con interventi anticrisi per le aziende e le infrastrutture, pari a 47 milioni di euro nel triennio 2009-2011, di cui 36 milioni di euro per il 2009.

## LA MANOVRA SI SVILUPPA STRADA FACENDO AGGIORNAMENTI E NUOVI INCENTIVI

In risposta alle sollecitazioni delle parti sociali, nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese sono state messe in cantiere le seguenti iniziative:

### **a) Iniziative in via legislativa**

- intervento straordinario per i Confidi a sostegno dei fondi rischi;
- nuovo incentivo alla fusione delle aziende di autotrasporto;
- riformulazione della disciplina dei «prestiti partecipativi»;
- introduzione di una nuova tipologia di contributi straordinari volti ad agevolare i costi derivanti da progetti di riorganizzazione aziendale;
- ulteriori misure di semplificazione amministrativa;
- istituzione dell'Agenzia Provinciale per l'Incentivazione delle attività economiche;
- misure per favorire il contenimento dei prezzi e il rilancio dei consumi.



## **b) Iniziative in via amministrativa**

- aumento dell'intensità degli aiuti per investimenti fissi;
- aumento e ridefinizione degli aiuti per investimenti fissi di protezione ambientale e risparmio energetico;
- incentivo per la cessazione dell'attività («rottamazione») di piccole imprese di autotrasporto;
- riproposizione e rifinanziamento di mutui di riassetto finanziario;
- aggiornamento e rifinanziamento del programma di attività di Trentino Sviluppo per il 2009;
- proposta di «pacchetti di offerta» per il sostegno di grandi progetti industriali innovativi;
- misure per iniziative strategiche nel settore del turismo.

Inoltre, verranno aggiornati i criteri di attuazione della legge provinciale 17/1993 sui Servizi alle imprese per favorire l'assistenza tecnica alle imprese attraverso le associazioni di rappresentanza delle stesse o loro società di servizi.

# UN SISTEMA PUBBLICO E PRIVATO PIÙ COMPETITIVO



PER AZIONI STRUTTURALI VOLTE A FAVORIRE UNA MAGGIORE PRODUTTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA SONO STATI STANZIATI DAL PIANO ANTICRISI **78** MILIONI.

Le azioni riguardano sia il sistema **pubblico** che quello **privato**.

Sul versante pubblico: è prevista in particolare la costituzione dell'**Agenzia unica** per la gestione degli appalti di opere pubbliche (centrale unica di committenza).

Per quanto riguarda i soggetti privati sono previste:

- misure per l'accesso alle tecnologie informatiche e alla banda larga;
- misure per favorire l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni.

Per avere un quadro completo, a quanto sopra vanno aggiunte le risorse per gli investimenti nelle **risorse umane**, fattore determinante per la competitività e l'innovazione. In particolare, la manovra anticrisi prevede, nel biennio 2009-2010, investimenti nel settore informatico per 23 milioni di euro e interventi per la realizzazione della Banda larga per 54 milioni di euro.



# LA MANOVRA STRAORDINARIA SUGLI INVESTIMENTI



PER IL SOSTEGNO DELLA DOMANDA INTERNA È PROGRAMMATA UNA MANOVRA STRAORDINARIA SUGLI INVESTIMENTI NEL BIENNIO 2009-2010 PER UN TOTALE DI **654** MILIONI DI EURO, DI CUI 554 NEL 2009.

Le caratteristiche degli investimenti:

- **rapida esecuzione;**

- **efficacia per le imprese del territorio**, nel senso che le dimensioni e le caratteristiche degli investimenti devono permettere il coinvolgimento delle imprese operanti sul territorio provinciale;

- **selettività degli investimenti**, (privilegiando quelli che garantiscono un contributo significativo al Pil provinciale) e loro temporaneità.

Viene data priorità:

- al completamento delle opere i cui cantieri sono già aperti;
- ai programmi di messa a norma e manutenzione del patrimonio pubblico;
- agli investimenti per la casa e per l'edilizia pubblica;
- ad altre opere ed interventi la cui realizzazione potrà essere avviata con l'apertura dei cantieri ancora nel 2009, con particolare rilievo agli interventi per l'efficienza energetica e per l'economia "verde".

Si tratta non solo di investimenti che saranno realizzati da enti pubblici (Provincia, Comuni, ITEA e altri Enti pubblici), ma anche di contributi per il sostegno di investimenti privati per la casa (attraverso il piano straordinario per l'edilizia agevolata e il nuovo intervento straordinario di recupero del patrimonio edilizio privato) e per il risparmio energetico.

## UNA CONSEGUENZA DELLA MANOVRA SUGLI INVESTIMENTI NUOVE REGOLE PER GLI APPALTI

Il nuovo Regolamento sugli Appalti, che ha superato l'esame del Consiglio delle Autonomie e che entrerà in vigore dopo il visto della Corte dei Conti si inserisce nel ragionamento complessivo effettuato dalla Giunta provinciale sulla manovra anticrisi.

I contenuti principali del Regolamento riguardano **la semplificazione e velocizzazione degli interventi e della spesa** insiti nella manovra stessa.

Esso prevede in sintesi:

una disciplina compiuta dell'affidamento degli incarichi professionali, che consenta **l'accelerazione delle procedure di affidamento** soprattutto dei piccoli lavori, strategici per il sostegno dell'economia in questo particolare momento oltre naturalmente al miglioramento dell'infrastrutturazione del Trentino;

una nuova disciplina che consente di organizzare l'effettuazione dei lavori pubblici secondo il principio della **sceita di imprese dotate della migliore specializzazione** nella realizzazione delle opere pubbliche in relazione alla specificità di ogni tipologia di lavorazione (edilizia, impiantistica, ecc.);

la revisione della disciplina relativa alle gare d'appalto che hanno per criterio di aggiudicazione l'offerta economicamente più vantaggiosa; questa particolare modalità di aggiudicazione, **alternativa a quella del prezzo più basso**, risulta molto importante per l'ottenimento di adeguati livelli di qualità nella realizzazione delle opere pubbliche poiché consente di selezionare le imprese partecipanti sulla base della qualità oltre che del solo prezzo;

la previsione delle modalità di effettuazione delle **gare telematiche** per le procedure di appalto più semplici (cosiddetti cottimi fiduciari), allo scopo di ottenere significativi risultati in termini di accelerazione delle procedure di affidamento;

**adeguamento della attuale normativa** regolamentare ad altre necessità di sistemazione derivanti dalle innovazioni normative introdotte in questi ultimi anni;

l'ottenimento attraverso la disciplina regolamentare di comportamenti omogenei da parte di tutte le amministrazioni aggiudicatrici con conseguente effetto positivo nei confronti delle imprese in termini di **standardizzazione e semplificazione delle procedure** di accesso alle gare di appalto.





Per informazioni chiamare

Numero Verde  
**800 - 903606**



PROVINCIA  
AUTONOMA DI TRENTO